

**Interrogazione con richiesta di risposta orale O-00031/2020
al Consiglio**

Articolo 136 del regolamento

Sophia in 't Veld, Dacian Cioloș, Barry Andrews, Clotilde Armand, Izaskun Bilbao Barandica, Sylvie Brunet, Jordi Cañas, Catherine Chabaud, Ilana Cicurel, Nicola Danti, Anna Júlia Donáth, Pascal Durand, Laurence Farreng, Claudia Gamon, Charles Goerens, Sandro Gozi, Bart Groothuis, Klemen Grošelj, Christophe Grudler, Bernard Guetta, Svenja Hahn, Valérie Hayer, Martin Hojsík, Ivars Ijabs, Irena Joveva, Pierre Karleskind, Fabienne Keller, Moritz Körner, Adrián Vázquez Lázara, Nathalie Loiseau, Radka Maxová, Karen Melchior, Jan-Christoph Oetjen, Urmas Paet, Maite Pagazaurtundúa, Stéphane Séjourné, Michal Šimečka, Ramona Strugariu, Nils Torvalds, Véronique Trillet-Lenoir, Dragoș Tudorache, Hilde Vautmans, Stéphanie Yon-Courtin, Chrysoula Zacharopoulou, Monica Semedo
a nome del gruppoRenew

Oggetto: L'uso di applicazioni di tracciamento dei contatti nella lotta contro il coronavirus

Negli Stati membri le imprese, i ricercatori e le autorità stanno lavorando allo sviluppo di applicazioni per il tracciamento dei contatti nell'ambito della risposta alla pandemia. Tali applicazioni sono in grado di inviare un messaggio di avvertimento alle persone che sono state nelle immediate vicinanze di una persona contagiata affinché possano decidere di mettersi in quarantena. Un approccio europeo coordinato, preferibilmente un'unica applicazione europea, è essenziale nel mercato interno e nello spazio Schengen. Nonostante le sue potenzialità di successo, tale applicazione, congiuntamente ad altre misure specifiche, può rivelarsi anche uno strumento estremamente invasivo e pertanto deve essere accompagnato dalle opportune misure di salvaguardia e norme tecniche e deve essere una misura rigorosamente temporanea, da utilizzare soltanto allo scopo di informare le persone che si sono trovate nelle immediate vicinanze di persone contagiate. Una diffusione sufficientemente ampia è fondamentale per il successo del sistema e non potrà essere conseguita se le persone non hanno fiducia nel sistema stesso.

1. Può il Consiglio indicare le modalità con cui un'applicazione di tracciamento dei contatti può contribuire alla risposta alla pandemia e quali sono i prerequisiti per il suo successo, ad esempio in termini di diffusione? Come prevede di raggiungere i gruppi di popolazione che generalmente non possiedono uno smartphone, come ad esempio gli anziani?
2. Ritiene che l'uso delle applicazioni di tracciamento dei contatti dovrebbe essere volontario e il sistema temporaneo? Può indicare quale è la base giuridica esistente per imporre l'uso obbligatorio di una tale applicazione? In che modo può il Consiglio garantire che i regimi per tali applicazioni godano del massimo livello di protezione informatica e che saranno interrotti una volta superata la crisi?
3. Intende attenersi al principio guida della decentralizzazione e raccomandare agli Stati membri di scegliere un'applicazione decentralizzata che non conservi i dati in banche dati centralizzate, esponendoli in tal modo a un potenziale rischio di abuso?
4. Ritiene che il funzionamento di un'applicazione di tracciamento dei contatti debba essere reso pienamente trasparente mediante l'uso di una open source in modo che le persone possano sia verificare il protocollo sottostante per la sicurezza e la riservatezza, sia controllare il codice per accertarsi che l'applicazione funzioni come indicato?
5. Ritiene che i fornitori di tali applicazioni debbano essere disciplinati esclusivamente e pienamente dal diritto dell'UE, in modo che non siano potenzialmente esposti a citazioni in giudizio da parte di paesi terzi per condividere i dati raccolti nell'ambito del sistema?
6. Concorda sulla necessità di garantire la piena trasparenza in relazione al processo decisionale, anche per quanto riguarda il processo di selezione di modelli/fornitori specifici, e di dichiarare ogni eventuale interesse commerciale?

Presentazione: 16/04/2020

Scadenza: 17/07/2020